

Polopoli. C , Conti. A, Stuto. S, Cucè. A ,Micale. A, Madonia S

Introduzione

La pandemia da Covid-19 ha avuto un forte impatto sul benessere psicofisico dei pazienti. Lo scoprire di essere positivo, l'isolamento in reparto e nelle aree grigie ha innescato nella coscienza dei singoli l'elaborazione della percezione del rischio di morte oltreché una serie di spettri emozionali difficilmente gestibili in situazioni di forte stress e ansia. Tali premesse hanno permesso di avviare un processo di umanizzazione della gestione del paziente Covid tramite l'ausilio di consulenze psicologiche, valutando l'impatto dell'ansia nei pazienti ospedalizzati o in attesa di ricovero e l'assetto emozionale in assenza di intervento e post intervento psicologico.

Materiali e metodi

L'indagine è stata effettuata attraverso la somministrazione di un questionario appositamente realizzato costituito da 10 item volti a valutare le aree legate a: stato d'animo, paure, percezione, assistenza e bisogni. Il questionario è stato somministrato ai pazienti nelle aree covid di PS e Centro Covid in fase di ricovero e durante il periodo di degenza dopo presa in carico da parte dello psicologo e in fase di dimissioni.

Risultati

I dati sono stati raccolti su un campione di 194 persone, 102 donne e 92 uomini con età media di anni 76 utilizzando una scala Likert a 5 punti.

Come si evince dal grafico 1, in assenza di supporto psicologico, su una scala da 1 a 5, l'ansia riferita dai pazienti raggiunge un valore medio dell'4,41; con la presa in carico da parte dello psicologo, dopo il terzo colloquio alla somministrazione del questionario, del 3,18.

Successivamente con l'approssimarsi delle dimissioni si evidenzia un ulteriore decremento dell'ansia con valore medio 2,11.

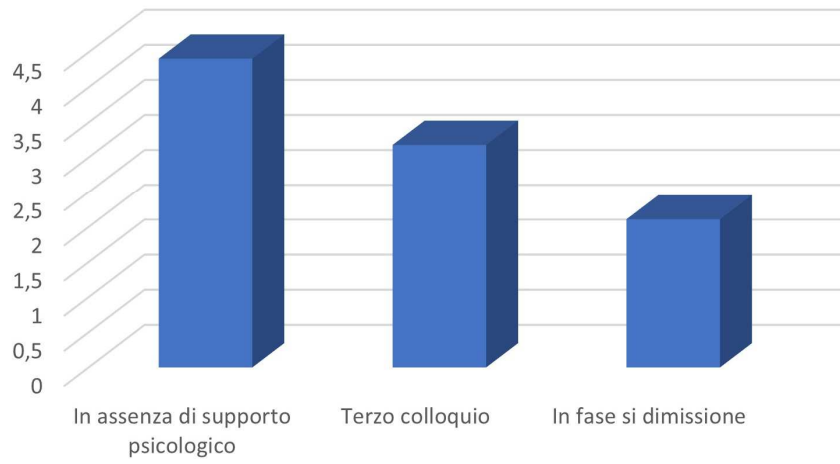
Analogamente, (grafico 2), in assenza di supporto psicologico, su una scala da 1 a 5, il tono dell'umore riferito raggiunge un valore medio del 2,77; con la presa in carico da parte dello psicologo, dopo il terzo colloquio alla somministrazione del questionario, del 3,45.

Successivamente con l'approssimarsi delle dimissioni si evidenzia un ulteriore aumento del tono dell'umore con valore medio 4,16.

Conclusioni

I dati raccolti dimostrano che la presenza in area Covid dello psicologo contribuisce a migliorare l'outcome emozionale e psicologico durante tutto l'iter di cura del paziente. Tutto ciò grazie al percorso di umanizzazione delle cure promosso dalla Direzione Sanitaria di Presidio e Aziendale.

1. Decremento dell'ansia



2. Aumento del tono dell'umore

